



La "Smile House" di Taranto sta ricostruendo la sua rete

► La settimana prossima si terrà un nuovo incontro organizzativo all'Ospedale Militare

Francesca RANA

La Smile House di Taranto sta ricostruendo la sua rete di pazienti dopo un'attività a fasi alterne al Com. Centro ospedaliero militare interforze, e la prossima settimana ci sarà un nuovo incontro organizzativo, dopo l'evento formativo di maggio al Castello Aragonese e la partecipazione al 27° congresso di European Association for Cranio Maxillo Facial Surgery, Eacmfis, a settembre.

L'accordo firmato due anni fa con la Marina Militare, serviva, accanto all'attività umanitaria internazionale, a potenziare l'assistenza di prossimità insieme al Servizio Sanitario Nazionale, tendendo una mano alle famiglie residenti in Italia, senza interrompere le operazioni a bordo a bambini di paesi extracomunitari.



I pazienti hanno spesso problemi di labiopalatoschisi, labbro leporino, necessitano di interventi maxillofacciali delicati e la funzione e missione è seguirli, oltre la culla, fino all'età adulta, migliorando qualità di vita e benessere.

Il vicepresidente della Fondazione Smile House Onlus, Domenico Scopelliti, chirurgo maxillo facciale e capitano di corvetta nella riserva selezionata, appena concluso un ciclo di interventi chirurgici sulla portaerei Cavour, nel 31° Gruppo Navale,

► Il vice presidente della Fondazione Scopelliti «Siamo ripartiti ufficialmente a giugno con l'attività»



Fondazione Smile House è impegnata a curare nel territorio italiano i bambini affetti da malformazioni cranio-maxillo facciali. Nella foto il dottor Scopelliti con i piccoli pazienti

e Monza), e 4 Spoke (Cagliari, Taranto, Ancona e Catania), di attività secondarie e multispecialistiche.

In una nota, sono stati diffusi i dati aggiornati al 2023, nazionali, sul 65% di bambini con labiopalatoschisi operati, 1.698 pazienti accompagnati, 3.226 procedure chirurgiche, dopo 45.582 visite sull'inserimento nel programma e 93.090 consulenze multidisciplinari (27.459 in ambito ortodontico).

Tuttavia, in questa statistica, Taranto non figura, sia perché le attività sono state discontinue nell'ambulatorio multidisciplinare, in ogni caso funzionante, sia perché le operazioni si sono concentrate su Nave Cavour, a marzo, in base Mar Grande, a vantaggio di pazienti armeni, vittime di conflitti, e nei giorni scorsi in città india-

ne: «Taranto - racconta il dottor Scopelliti - era stato classificato Ospedale Covid e ha subito una battuta d'arresto. Abbiamo fatto incontri qualche mese e ricominciato a fare un po' di attività. L'attività l'abbiamo sempre rubricata con cosa facevamo sul Cavour, pazienti imbarcati o post operatorio».

Il futuro, però, è dietro l'angolo e si mantiene una promessa: «Siamo ripartiti ufficialmente a giugno con l'attività. La settimana prossima, ci sarà un incontro, giù, insieme a tutti i pazienti, su controlli, visite ambulatoriali, ed abbiamo definito il chirurgo di Marina Militare. Ha preso la specializzazione in chirurgia maxillofacciale ed è la dottoressa Federica Cacciatori, capitano di vascello. Ora, è imbarcata sul Cavour, perché stiamo completando il periplo con il 31° gruppo navale. Appena rientra - assicura - con lei riattiveremo la parte chirurgica. È la costruzione di una rete».

«Stiamo incontrando tutti i medici - conclude - per ricostruire il percorso di nascite, individuare ed intercettare immediatamente i pazienti, dare loro una prospettiva di inserimento continuativo presso l'ospedale militare di Taranto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In due giornate

Chirurgia vascolare in un convegno

Si terrà a Taranto, nella suggestiva cornice della Stazione Navale della Marina Militare, il Convegno dal titolo "Complex aortic aneurysms: what's new in sight" che ospiterà relatori nazionali e internazionali del panorama della chirurgia vascolare. L'evento si svolge domani e dopodomani e la partecipazione vale 11 crediti ECM per il personale sanitario. E oggi invece alle 10.30 il direttore generale dell'Asl Vito Gregorio Colacicco, presenterà in una conferenza stampa tutte le misure già attuate e programmate da Asl Taranto per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari.

I parenti delle vittime del Covid al Moscati ascoltati ieri dalla commissione d'inchiesta

«Mio marito di 56 anni è morto, due giorni dopo è morto mio padre di 74 anni. Da subito ho capito che c'era qualcosa di anomalo nella gestione del loro ricovero. Ai miei cari non è stato fatto nulla, mai una tac, non sono state somministrate le terapie, i sanitari si sono rifiutati di fare il plasma e i monoclonali. Le cartelle cliniche hanno confermato tutti i miei dubbi: nessuna terapia, nessuna diagnosi. Oltre ai dati falsi riportati, che servivano a giustificare la morte, scopro che mio padre era classificato come uomo di 84 anni in luogo di 74, del peso di 86 in luogo di 60. Sia lui che mio marito venivano definiti in grado di non attendere agli atti



quotidiani, in realtà conducevano una vita normale e in salute». Lo ha spiegato Eleonora Colletta del comitato vittime Covid Moscati di Taranto nonché vicepresidente del Comitato nazionale di parenti delle vittime, ascoltata ieri dalla Commissione

Un'immagine dell'ingresso dell'ospedale Moscati

parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus Sars-Cov-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da Sars-Cov-2 che ha ascoltato, fra

le altre l'associazione tarantina.

Prosegue il racconto: «Tutti e due morti non di Covid ma per Covid. Morti per mancata assistenza e terapia. Tutto lasciato all'approssimazione - ha aggiunto - Fratelli d'Italia aveva già chiesto una commissione d'inchiesta a dicembre 2020 in Puglia sui morti del Moscati, ovviamente negata dalla maggioranza. I miei cari sono morti a marzo 2021: se quella commissione fosse stata istituita, io probabilmente non sarei qui». A Taranto «non è morto nessun medico, quelli che si ammalavano ricevevano il plasma, quindi era efficace per loro ma non per i miei cari e altri ammalati».

Quando mio fratello e mio cugino hanno provato a donare il loro sangue, al Moscati hanno detto che non lo avrebbero somministrato - ha proseguito - perché loro non credevano al plasma, come se si dovesse credere in un'ideologia. Il Covid doveva essere una malattia incurabile, solo così avevamo paura». «Ai medici di base è stato impedito di visitarli per ricorrere agli ospedali ma i nostri cari in ospedale hanno trovato la morte. Siamo stati abbandonati dalla sanità e nessuno dei governi dal 2020 al 2022 ha mai detto o fatto qualcosa per noi e i nostri cari e nessuno ha chiesto scusa» ha concluso la tarantina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Supercentro, le nuove strategie per il futuro Fino al 2027 previsti investimenti da 15 milioni

In occasione del Bank&Insurance Day, giunto alla sua quinta edizione e svoltosi ieri mattina presso la sala riunioni del Cedi di San Giorgio Jonico, il Gruppo Supercentro ha presentato i risultati del 2023 e delineato le nuove strategie per affrontare con decisione le sfide del futuro. All'evento hanno partecipato i principali partner finanziari del Gruppo, tra cui banche e compagnie assicurative, oltre al management aziendale e a Massimo Peschiulli, consulente strategico.

Con oltre 110 punti vendita a marchio Sisa - di cui 38 diretti - e 5 cash&carry a insegna Wiva e Stop&Shop, il Gruppo Supercentro si conferma un player di riferimento nel sud Italia, impiegando oltre 700 dipendenti su una superficie di quasi 60.000 metri quadrati, distribuita tra Puglia, Basilicata e Calabria. A

fronte delle sfide economiche del 2024, caratterizzate da fattori esogeni e complessità crescenti, Supercentro ha deciso di rispondere con determinazione, pianificando nuove aperture di supermercati e cash&carry.

Questo permetterà di rafforzare ulteriormente la rete di vendita e consolidare la penetrazione nei mercati chiave. Le aperture previste per il 2024 si inseriscono nella strategia di espansione del Gruppo, che punta a investire sul territorio e aumentare la competitività con una presenza più capillare e ampliare la rete vendita multicanale.

Il Piano di Sviluppo 2024-2027 prevede investimenti per 15 milioni di euro, volti a migliorare la copertura territoriale, rispondere meglio alle esigenze dei clienti e consolidare la posizione del Gruppo nel mercato della di-



Da sinistra, il direttore Bonucci e il presidente Macripò

stribuzione organizzata. Un altro pilastro della strategia aziendale è il potenziamento della logistica, considerato essenziale per ottimizzare la gestione della catena di approvvigionamento e migliorare l'efficienza operativa.

Supercentro ha, infatti, previsto un investimento di circa 4 milioni di euro in un nuovo sistema logistico, che consentirà una gestione più efficiente delle scorte e della distribuzione, riducendo al contempo i costi operativi. Questo inve-

stimento non solo migliorerà la logistica, ma rappresenterà una leva strategica per supportare le nuove aperture e garantire una gestione ottimale dell'intera rete. Attualmente, si sta valutando anche la probabilità di spostare il polo logistico in una nuova area geografica, più baricentrica e strategica, per migliorare la copertura territoriale e supportare la crescita aziendale.

Il Direttore Generale del Gruppo, Antonio Bonucci, ha dichiarato: «Con un piano di investimenti ambizioso e una strategia ben definita, che include l'espansione della nostra rete vendita e il potenziamento della logistica, Supercentro si prepara a proseguire il proprio percorso di crescita. Siamo determinati a rafforzare ulteriormente la nostra posizione nel mercato della grande distribuzione e a

valorizzare il nostro ruolo nei territori in cui operiamo».

Il Presidente del Gruppo Supercentro, P.M. Macripò ha sottolineato l'impegno aziendale nel guardare al futuro: «Continuiamo a puntare sull'innovazione e su un rinnovamento costante, anche attraverso il cambio generazionale in atto. Nel corso del 2024, abbiamo rinnovato il C.d.A., completando un processo avviato negli scorsi anni. Siamo pronti a cogliere le sfide future con fiducia e determinazione, con l'obiettivo di consolidare la nostra posizione sul mercato e raggiungere nuovi traguardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmacie

Farmacie di TARANTO di MERCOLEDÌ 09/10/2024
Orario continuato (9.00-20.30)
Gravame, via Crispi 94
Lo Bianco, corso Italia 260
Servizio notturno (20.30-9.00)
Pitrèlli, via Galeo 52
Resta, via G. Mazzini 171